

IX 9Marks

Il Vangelo promette salute e prosperità?



**Sean
DeMars**

Domande per la chiesa

“I cristiani sono pressati da domande molto reali. In che modo le Scritture strutturano una chiesa, stabiliscono l’ordine del culto, organizzano il ministero e definiscono la guida biblica? Questi sono solo alcuni esempi delle domande a cui viene data una risposta chiara, attenta e accattivante in questa nuova serie di 9Marks. Sono così grato per questo ministero e per la sua influenza incredibilmente salutare e piena di speranza in così tante chiese fedeli. Raccomando con entusiasmo questa serie”.

R. Albert Mohler Jr.

presidente del Southern Baptist Theological Seminary

“Le domande sincere meritano risposte ponderate. Se non sai da dove cominciare per rispondere a queste domande, lascia che questa serie serva da trampolino per tuffarti in piscina. Questi libretti sono incredibilmente diretti e fantastici da leggere con un amico o con cento amici”.

Gloria Furman

autrice di *Missional motherhood* e *The pastor's wife*

“Come pastore, mi vengono poste molte domande. Vengo avvicinato da non credenti che cercano di comprendere il Vangelo, da nuovi credenti incerti sui prossimi passi e da cristiani che stanno maturando e che desiderano aiuto per poter rispondere alle domande poste loro da familiari credenti, da amici, da vicini o colleghi. È in questi momenti che vorrei avere un libro da dare loro che fosse breve, che rispondesse alle loro domande e indicasse loro la giusta direzione per ulteriori studi. “Domande per la chiesa” è una serie che fornisce proprio questo. Ogni libretto affronta una questione in modo biblico, breve e pratico. Il titolo della serie è “Domande per la chiesa”, ma potrebbe anche essere “Risposte per la chiesa”. Intendo raccoglierne dozzine e distribuirne regolarmente. Dovresti farlo anche tu”.

Juan R. Sanchez

pastore senior, chiesa battista di High Pointe, Austin, Texas

“Dove noi cristiani possiamo trovare risposte affidabili alle nostre domande comuni sulla vita di chiesa, senza dover sfogliare libri lunghi e costosi? I libretti “Domande per la chiesa”

soddisfano il nostro bisogno con risposte bibliche, riflessive e pratiche. Per i pastori questa serie si dimostrerà una risorsa affidabile per guidare i membri della chiesa verso una saggezza più profonda e un'unità più forte”.

Ray Ortlund
presidente di Renewal Ministries

**Il Vangelo promette
salute e prosperità?**

Serie DOMANDE PER LA CHIESA

- *La crescita della donna nella chiesa*, Keri Folmar
- *Cosa succede se non ho voglia di andare in chiesa?* Gunner Gundersen
- *Come posso servire la mia chiesa?* Matthew Emadi
- *E se non riesco a evangelizzare?* Isaac Adams
- *In che modo la nostra chiesa può trovare un pastore fedele?* Mark Dever
- *Le donne possono essere pastori?* Greg Gilbert
- *Sono chiamato al ministero?* Brad Wheeler
- *Perché dovrei dare alla mia chiesa?* Jamie Dunlop
- *Come posso ottenere il massimo dalla lettura della Bibbia?* Jeremy Kimble
- *E se non ho il desiderio di pregare?*, John Onwuchekwa
- *Cosa dovrei fare ora che sono cristiano?*, Sam Emadi
- *Perché dovrei battezzarmi?*, Bobby Jamieson
- *Come posso trovare qualcuno che mi faccia da mentore?*, J. Garrett Kell
- *Dio ama tutti?*, di Matt McCullough
- *L'inferno è reale?*, di Dane Ortlund
- *Come combattere il peccato e la tentazione?*, J. Garrett Kell

Serie DOMANDE PER LA CHIESA

Il Vangelo promette salute e prosperità?

Sean DeMars

CORAM DEO
PORTO MANTOVANO

Titolo originale: *Does the Gospel Promise Health and Prosperity?*, Sean DeMars.
Copyright © 2022, 9Marks, published by Crossway, 1300 Crescent Street, Wheaton, Illinois 60187.

Il Vangelo promette salute e prosperità?, Sean DeMars. Copyright © Coram Deo 2025, Via Menotti 6, 46047 Porto Mantovano (Mn).

Traduzione a cura di Rebecca Iacone
Revisione a cura di Giulia Capperucci
Impaginazione a cura di Andrea Festa
Progetto grafico a cura di Mike Eberly

ISBN: 9788896464939

Finito di stampare nel mese di Gennaio 2025
da Multimedia Soc Coop, Giugliano in Campania (Na)

Coram Deo
Via C. Menotti 6
46047 Porto Mantovano • Mantova
www.coramdeo.it - info@coramdeo.it
Facebook: /CoramDeoItalia
Instagram.com/coramdeoitalia

*Poiché a voi è stata data la grazia per amore di Cristo,
non solo di credere in lui, ma anche di soffrire per lui.*

(Filippesi 1:29)



ERO SEDUTO NELLA MIA VASCA da bagno e non riuscivo ad alzarmi. Sentivo che stavo per morire. L'acqua ormai si era raffreddata. Ero lì dentro da due ore e avevo perso conoscenza più volte. Non appena riacquisii le facoltà cognitive, mi misi a pregare. Chiesi guarigione. Chiesi anche fede per poterla ricevere.

“Gesù, ti prego, salvami. Ti prego, guariscimi. Mi ravvedo e ti prego con tutto il cuore. Scaccia ogni dubbio e paura. So che puoi guarirmi. Per favore, guariscimi!”

Alla fine, mia madre mi tirò fuori dalla vasca. “Guardati!” Esclamò tra le lacrime. “Ti porto subito al pronto soccorso!”. Riuscivo a malapena a parlare. “No! Gesù è il mio medico”. Per me seguire Cristo voleva dire questo.

Mi ero convertito da pochi mesi. Ero uscito di prigione da poco; passavo le mie giornate cercando di parlare di Gesù alle persone con cui in passato mi drogavo o a cui vendevo droga. In quegli anni conobbi un uomo di nome Roger, che mi invitò a mangiare a casa sua, una cosa che nessuno nel mio vicinato

Domande per la chiesa

aveva mai fatto. Roger mi preparò il pranzo e mi insegnò diverse cose sulla Bibbia.¹ Nei sei mesi seguenti Roger mi preparò spesso dei pasti, mi aiutò e mi insegnò a leggere la Bibbia. Purtroppo, tutto quello che mi aveva insegnato era sbagliato; completamente sbagliato. Mi insegnò quello che comunemente chiamiamo “vangelo della prosperità”. Non conoscevo quasi per nulla le Scritture, quindi non potevo sapere che la medicina che Roger mi stava offrendo aveva dannosi effetti collaterali. Perciò la presi.

Al tempo, gli insegnamenti di Roger sembravano sensati. “Guarda... La donna tocca la veste di Gesù e viene guarita... Vedi? Gesù non li ha guariti perché non avevano abbastanza fede”. Il vangelo della prosperità sembrava coerente con le Scritture, quasi ovvio. La realtà che vivevo però era diversa: non riuscivo a pagare l’affitto, non arrivavo a fine mese. Stavo sempre male, nonostante dichiarassi guarigione nel nome di Gesù. Dov’era la vittoria? I conti non tornavano. “Roger, scusa, non capisco. Sembra che questa roba non funzioni. Cosa sto sbagliando?”: gli chiesi un giorno. “Non lo so, Sean. So che il problema non è Dio, né la sua Parola. Dev’essere qualcosa nel tuo cuore o nella tua vita”.

Amavo genuinamente Gesù. Mi aveva salvato e volevo trascorrere il resto della vita servendolo. Pregavo che la malattia mi lasciasse, dichiaravo prosperità e cercavo il dubbio e il peccato negli angoli più remoti del mio cuore: pensavo che Gesù volesse questo da me. Mi comportavo in base a quello che sapevo, ma non ero per nulla informato.

Poi, un giorno, Dio intervenne. Un vero predicatore mi mostrò cosa fosse il Vangelo. Non ricordo quella serata nei dettagli, ma quando ho sentito predicare il Vangelo vero, biblico, ho capito che gran parte di quello che pensavo di sapere su Dio, sulla Bibbia, sulla croce e sulla vita cristiana era sbagliato. Completamente sbagliato. Ero arrabbiato, confuso e depresso. Erano giorni bui. Dio corresse la mia visione del Vangelo facendomi comprendere la Sua Parola.² Oggi sono il pastore di una chiesa nel nord dell’Alabama. È passato tanto tempo dal periodo in cui credevo nel vangelo della prosperità, ma continuo a vederne gli effetti dannosi sulla Chiesa che Cristo ha acquistato con il Suo sangue. Ho scritto questo libricino per aiutarti a riflettere in maniera corretta sul vangelo della prosperità per il

bene della tua anima (2 Gv. 2, 8) e per equipaggiarti per l'evangelizzazione e il discepolato. Risponderò alle grandi domande sul vangelo della prosperità:

- Cos'è il vangelo della prosperità?
- Il vangelo della prosperità è biblico?
- Come possiamo aiutare coloro che credono nel vangelo della prosperità?

COS'È IL VANGELO DELLA PROSPERITÀ?

Quando parlo con i miei amici provenienti da altri Paesi di madrelingua inglese mi rendo conto che inglesi, americani e australiani a volte non si capiscono, pur parlando la stessa lingua. Quando gli inglesi dicono "boot", io (che sono americano) penso subito a uno stivale, ma loro intendono il bagagliaio dell'auto. I miei amici australiani usano la parola "diary" per parlare dei loro impegni, mentre io penso ai diari che le ragazzine tengono sotto al cuscino. Inglese, australiani e americani parlano inglese, ma a volte usano le stesse parole per comunicare cose diverse.

Lo stesso può succedere quando si parla di teologia: per questo voglio assicurarmi che conosciamo il significato delle parole che usiamo quando parliamo di vangelo della prosperità. Voglio definire la terminologia. Prima di arrivare alle definizioni, però, voglio fare un esempio con un elemento a me molto gradito: il cibo, in particolare la cucina messicana, ci può aiutare a visualizzare il concetto che sto per spiegare. Cresciuto nel sud della California, sono un appassionato di cucina messicana e quando sono in viaggio cerco sempre locali messicani dove provare i tacos. Ho provato i tacos coreani, tex-mex, vegani, e tante altre varianti. Perché ho scelto questo esempio? La cucina messicana ha tante ricette che consistono in combinazioni diverse degli stessi ingredienti: tortillas, carne, formaggio, verdure e salse. Puoi mangiare combinazioni diverse in California, Città del Messico e Boston, ma se ci sono quegli ingredienti, stai mangiando tacos. È un'ottima rappresentazione del vangelo della prosperità. Non si tratta di un'idea o di una dottrina. È un insieme di idee che può confondere, distorcere e sminuire il Vangelo di Gesù Cristo. Può manifestarsi in modi diversi in

Domande per la chiesa

Sud America, in India o nel nord della Georgia, ma il vangelo della prosperità, a prescindere da come si manifesta, è il risultato della combinazione di ingredienti molto semplici. Quindi, invece di dire semplicemente “Il vangelo della prosperità è...”, elencherò i suoi quattro punti chiave:

1. Dio vuole garantire il nostro benessere
2. Dio vuole che dichiariamo ciò che preghiamo
3. Dio non vuole che soffriamo
4. Dio vuole che viviamo una vita felice e vittoriosa

Nelle pagine seguenti li spiegherò nel dettaglio.

1. Dio vuole garantire il nostro benessere

Il vangelo della prosperità sostiene che Dio vuole benedire materialmente il Suo popolo. Le sembianze che quest’idea assume dipendono dal contesto. I predicatori della prosperità in Texas dicono che Dio vuole vederci guidare macchine di grossa cilindrata e con i sedili in pelle. Quelli dell’Africa rurale dicono che Dio vuole che il Suo popolo abbia galline che depongono uova continuamente e un raccolto abbondante tutto l’anno. A prescindere dal contesto, il vangelo della prosperità afferma che attraverso la nostra relazione con Dio in Cristo possiamo ottenere ciò che desideriamo.

Il problema è che questa mentalità dà più valore alle benedizioni di Dio che a Dio stesso. Insegna alle persone ad amare i doni più del donatore.

Certo, a Dio piace elargire buoni doni al Suo popolo (Mat. 7:7-11), ma questi doni divini devono spingerci a concentrarci su di lui. Paolo dice: “Lui, che dà a tutti la vita, il fiato e ogni cosa [...], affinché cercassero il Signore, se mai riuscissero a trovarlo come a tastonare, benché egli non sia lontano da ognuno di noi” (At. 17:25, 27). Vedi? Dio ci dà ogni cosa buona affinché lo troviamo.

Eppure, il vangelo della prosperità, in modo subdolo e a volte non intenzionalmente, insegna a vedere Dio come un mezzo per ottenere ciò che si vuole, piuttosto che a desiderare Dio per chi egli è. La buona notizia del vangelo della prosperità è il successo lavorativo, l’agiatezza. L’obiettivo è accumulare

qualsiasi dono che Dio offre. Questa è idolatria. Dio diventa il genio della lampada e smette di essere il nostro Padre celeste. Confronta ciò che hai appena letto con le parole di Asaf nel Salmo 73.

Chi ho io in cielo fuor di te? E sulla terra io non desidero altri che te. La mia carne e il mio cuore possono venir meno, ma DIO è la rocca del mio cuore e la mia parte in eterno.
(Sl. 73:25-26)

Cosa ricerca Asaf? I doni di Dio, o Dio stesso? Nelle Scritture è Dio l'aspirazione maggiore, il dono più grande.

2. Dio vuole che dichiariamo ciò che preghiamo

Il vangelo della prosperità sostiene che, quando ci convertiamo a Cristo, le nostre parole possono cooperare con la potenza creatrice di Dio. Attraverso Cristo, ciò che chiediamo in preghiera può diventare realtà. Si sente spesso il termine "dichiarare" in merito a questo fenomeno: dichiariamo una benedizione come se fosse già nostra e ci aspettiamo che si realizzi.

Il problema è che questa mentalità oscura due verità delle Scritture essenziali e incrollabili: Dio è il creatore, e noi siamo le creature.

Lascia che mi spieghi. Per prima cosa, il vangelo della prosperità crea un Dio a nostra immagine. Le Scritture ci insegnano che Dio ha creato l'umanità a Sua immagine e somiglianza (Gen. 1:27). Il vangelo della prosperità, al contrario, dà vita a un'immagine di Dio basata sui nostri criteri: il Suo piano si allinea ai nostri interessi e alle nostre ambizioni. Certo, il vangelo della prosperità non è l'unica relegione che modifica l'immagine di Dio per conformarla ai nostri gusti. L'umanità peccatrice lo fa da millenni. Pensate agli dèi del pantheon greco e romano. Ares, Artemide, Zeus, Demetra... Tutti questi "dèi" sono inequivocabilmente umani. Sono meschini, pieni di malizia, concupiscenza e avarizia, proprio come noi. In questi dèi non vediamo altro che il riflesso di tutti i nostri difetti, di certo non la vera divinità.

Gli osservatori attenti si accorgeranno che i predicatori di alcuni programmi su TBN³ (un programma televisivo americano

Domande per la chiesa

che promuove apertamente il vangelo della prosperità), fanno la stessa cosa. Il vangelo della prosperità conforma i desideri di Dio ai nostri.

In altre parole, è la religione dell'avarizia (1 Tess. 2:5). Incoraggia i cristiani a vedere Gesù come un Dio che ci vuole vedere vittoriosi in ogni aspetto della nostra vita, che non vuole assolutamente che sperimentiamo la sofferenza, la cui unica preoccupazione è il benessere delle sue creature.

Quando Dio ci creò a Sua immagine disse che ciò che aveva creato era “buono” (Gen. 1:27, 31). Quando cerchiamo di ricreare Dio a nostra immagine (peccando), distorciamo la sua identità e il suo carattere. L'immagine che il vangelo della prosperità traccia è quella di un Gesù più simile alle divinità greco-romane che all'eterno Figlio di Dio.

In secondo luogo, il vangelo della prosperità ci insegna che possiamo portare all'esistenza ciò che chiediamo in preghiera, ma questo può farlo solo Dio. In principio Dio ha creato il mondo con la Parola (Gen. 1). L'universo è nato perché Dio l'ha chiamato all'esistenza. Gli uomini non possono fare lo stesso, perché non sono Dio. Secondo i predicatori della prosperità però, tutti i cristiani possono usare la parola per benedire o maledire in modo efficace. Per quanto sembri strano, questo pensiero viene da un'interpretazione sbagliata di Proverbi 18:

Morte e vita sono in potere della lingua; quelli che l'amano ne mangeranno i frutti.
(Prov. 18:21)

I predicatori del vangelo della prosperità ritengono che questo versetto affermi che, se vogliamo qualcosa, non dobbiamo far altro che dichiararla, e si realizzerà. Il problema è che, ovviamente, Proverbi 18:21 non intende affatto dire questo. Ricordiamo velocemente come interpretare correttamente il libro dei Proverbi. I Proverbi sono massime, piccole perle di saggezza su come vivere la propria vita alla gloria di Dio in un mondo peccaminoso. Ci insegnano ad applicare le verità divine nella nostra vita. Il senso di Proverbi 18:21 non è “gli umani hanno il potere di portare prosperità attraverso la parola”; piuttosto, quello che scegliamo di comunicare con le

nostre parole porterà grazia e incoraggiamento (“vita”) o scoraggiamento e disperazione (“morte”). Giacomo, ispirandosi probabilmente ai Proverbi, esprime lo stesso pensiero quando paragona la lingua a un piccolo fuoco che può incendiare una grande foresta (Gc. 3:5). È una metafora. Le nostre lingue non sono (letteralmente) velenose, non possono dare vita né uccidere. Queste immagini illustrano semplicemente il potere delle nostre parole di edificare o scoraggiare gli altri. Inoltre, l’idea per cui noi possiamo creare con la parola contraddice il resto delle Scritture. La Bibbia ripete spesso che Dio è l’unico in grado di fare ciò (Rom. 4:17). Gli insegnanti del vangelo della prosperità non sono d’accordo. Affermano che, quando diventiamo cristiani, la potenza di Dio opera in noi con intensità. Le Scritture invalidano quest’affermazione: è pericolosa e dannosa. Satana ha sempre cercato di ingannare gli uomini facendo credere loro di poter essere come Dio (Gen. 3:5). Chiunque ti dica che puoi benedire o maledire come fa Dio sta seguendo le stesse orme dell’ingannatore.

3. Dio non vuole che soffriamo

Il vangelo della prosperità afferma che Dio, in quanto padre celeste, non vuole che i Suoi figli soffrano. Se un cristiano soffre è perché ha peccato, o per mancanza di fede. I cristiani fedeli sperimentano salute e benessere.

Il problema di questa mentalità è che contraddice le parole di Dio, che avverte il Suo popolo riguardo la sofferenza.

A volte soffriamo a causa del peccato, che sia nostro o di altri (cfr. 2 Sam. 12:19, Sl. 32:3-4). Le Scritture, però, ci insegnano che talvolta le persone soffrono per via della buona, ma impenetrabile provvidenza di Dio. Egli spesso si serve della sofferenza per realizzare cose straordinarie nelle vite dei Suoi figli (Gen. 50:20, Gb. 1, Giov. 9:1-3, 2 Cor. 12:7-10). È successo al Signore Gesù, innocente e fedele Figlio di Dio. Era questa la volontà del Padre (Is. 53:10, At. 4:27-28). Molti autori del Nuovo Testamento affermano che la sofferenza fa parte della vita cristiana. Ecco cosa dice Dio al Suo popolo riguardo la sofferenza:

Beati sarete voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni

Domande per la chiesa

sorta di male per causa mia. Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli, poiché così hanno perseguitato i profeti che furono prima di voi. (Mat. 5:11-12)

Poiché a voi è stata data la grazia per amore di Cristo, non solo di credere in lui, ma anche di soffrire per lui. (Fil. 1:29)

Ma, se uno soffre come cristiano, non si vergogni, anzi glorifichi Dio a questo riguardo. (1 Pt. 4:16)

Nonostante l'esistenza di questi brani nelle Scritture, gli insegnanti del vangelo della prosperità spingono i credenti che soffrono a vergognarsi. Dicono alle persone che Dio vuole sempre guarire le malattie (eppure, prima o poi tutti moriremo). Dicono alle persone che Dio non vuole che soffrano. La dottrina biblica è però molto più complessa: Dio a volte mostra il Suo amore guarendoci e liberandoci dalla sofferenza, ma altre volte usa il dolore e le difficoltà per mostrare la Sua gloria, santificare e salvare il Suo popolo.

4. Dio vuole darci una vita felice e vittoriosa

Quando credevo nel vangelo della prosperità ascoltavo esclusivamente sermoni su questi quattro argomenti:

1. Fede
2. Benessere
3. Salute
4. Vittoria

Questi quattro temi sono i cavalli di battaglia del vangelo della prosperità. Perché? Perché prosperità e vittoria sono i cardini della vita cristiana.

Il problema di questa mentalità è che le Scritture ci insegnano che la vita cristiana non è riducibile a quattro o cinque aspetti.

Nel corso del mio ministero di predicazione, la mia chiesa ha ascoltato sermoni su grazia, fede, umiltà, autorità, famiglia,

matrimonio, predestinazione, adorazione, sofferenza, obbedienza, benedizioni, adozione, pastorato, disciplina di chiesa, inferno, santificazione, elezione, discepolato, razzismo, gioia, tabernacolo, sacrificio, santità, battaglia spirituale, e tanto altro. Parliamo di tutti questi argomenti perché ci ispiriamo al modello della predicazione espositiva. Predico interi libri della Bibbia, versetto per versetto. In altre parole, è Dio che decide cosa ascolterà la mia chiesa. Vogliamo ascoltare tutto ciò che Dio dice, e ci rimettiamo alla Sua Parola. I predicatori del vangelo della prosperità selezionano versi presi fuori dal loro contesto per sostenere la loro dottrina; di conseguenza evitano brani che potrebbero contraddirli. Quindi ti chiedo: nella tua chiesa si insegna la Parola di Dio nella sua interezza? I predicatori collegano i brani biblici alla persona di Gesù, spiegando che il suo sacrificio richiede una risposta da parte nostra? Oppure si concentrano sui soliti quattro argomenti: favore, benedizione, salute e prosperità? Se ascolti qualcosa di diverso dal Vangelo, vai da un'altra parte. Trova una chiesa che predichi tutta la Parola di Dio: non accontentarti delle briciole.

STESSA BIBBIA, DOTTRINE DIVERSE?

Ora che abbiamo tracciato a grandi linee le basi del vangelo della prosperità, scaviamo un po' più a fondo. I seguaci del vangelo della prosperità leggono la stessa Bibbia che leggo io, ma com'è possibile che arriviamo a conclusioni così diverse? La risposta a questa domanda sta nel modo in cui interpretiamo le Scritture.

Il vangelo della prosperità mi ha insegnato a leggere la Bibbia in modo da interpretare ogni sofferenza descritta come la conseguenza di una mancanza dal punto di vista spirituale. Pensavo che andare dal medico fosse sbagliato; non ammettevo neanche di avere un semplice raffreddore perché temevo che fosse sintomo di poca fede. Pensavo che, se avessi detto le cose giuste nel modo giusto, Dio avrebbe benedetto la mia vita.

Dobbiamo ricordare sempre che non tutti coloro che si proclamano insegnanti della Bibbia predicano la verità di Dio. Anche Satana citò le Scritture quando tentò Gesù, distorcendo la Parola di Dio, ma Gesù rispose con la corretta interpretazione dei passi citati da Satana (Mat. 4:5-7). La Bibbia dice spesso che incontreremo falsi insegnanti interessati a ingannarci

Domande per la chiesa

distorcendo le Scritture (At. 20:30, 2 Pt. 3:16). Il vangelo della prosperità lo fa in diversi modi. Vediamone tre.

In primo luogo, il vangelo della prosperità ci insegna a leggere la Bibbia con sguardo antropocentrico, e non cristocentrico. Gesù stesso ha dichiarato che le Scritture parlano di lui (Lc. 24:13-35). Dio crea il mondo per la sua gloria, agisce per la sua gloria e salva i peccatori per la sua gloria. La gloria di Dio è lo scopo e il centro delle Scritture. Tuttavia, noi tendiamo a pensare che il mondo ruoti intorno a noi, e applichiamo questa concezione alle Scritture. Tutti potremmo leggere la Bibbia in quest'ottica, ma la maggior parte di noi riconosce che è sbagliato. Il vangelo della prosperità, invece, incoraggia le persone a leggere in questo modo. Quando credevo nel vangelo della prosperità ero abituato a leggere la Bibbia filtrando il testo attraverso le mie esperienze personali. Mi avvicinavo alla lettura con queste domande nella mente:

- Cosa mi insegna questo brano riguardo le benedizioni di Dio?
- Cosa dice questo verso sulla vittoria?
- In che modo questo passo mi guiderà verso un maggior benessere economico?

Dio vuole che leggiamo la Bibbia concentrandoci sulle sue opere, non pensando sempre a noi stessi. Come scrive Paolo, “da lui, per mezzo di lui e in vista di lui sono tutte le cose” (Rom. 11:36). La nostra lettura della Bibbia deve ruotare intorno all’atto di salvezza di Dio, non ai nostri desideri.

In secondo luogo, il vangelo della prosperità insegna a leggere i versetti estrapolandoli dal loro contesto. Quando ero convertito da poco volevo tenere la Parola di Dio sempre davanti agli occhi. Scrivevo versi su pezzi di carta che attaccavo ovunque: sullo specchio in bagno, sul frigo, sulla sveglia, dovunque potessi vederli durante la giornata. Il verso che avevo attaccato sullo specchio del bagno era Romani 8:37: “Siamo più che vincitori”. Il verso che leggevo ogni mattina prima di uscire, attaccato alla porta d’ingresso, era Matteo 4:9: “Io ti darò tutte queste cose se, prostrandoti a terra, mi adori”. Questo versetto per me era una promessa: se avessi servito il Signore con fedeltà, mi avrebbe benedetto abbondantemente. Mi avrebbe dato tutto.

Volevo ricordare questa promessa prima di mettere piede in un mondo difficile. C'era un problema però, Matteo 4:9 non è una promessa di Dio: è una tentazione di Satana. Ecco il verso nel suo contesto:

Di nuovo il diavolo lo trasportò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria, e gli disse: «Io ti darò tutte queste cose se, prostrandoti a terra, mi adori». Allora Gesù gli disse: «Vattene Satana, poiché sta scritto: “Adora il Signore Dio tuo e servi a lui solo”». Allora il diavolo lo lasciò; ed ecco degli angeli gli si accostarono e lo servivano. (Mat. 4:8-11)

Ovviamente, se avessi letto tutto il versetto nel suo contesto, avrei capito subito che Matteo 4:9 non è una promessa di Dio, ma il vangelo della prosperità si basa proprio su questo: selezionare i versetti togliendoli dal contesto in cui si trovano. Questo però non è solo un errore del vangelo della prosperità. Nessuno di noi legge la Bibbia perfettamente. Il problema è che questo modo sbagliato di leggere è una caratteristica del vangelo della prosperità. È il motivo per cui questo “vangelo” inganna tanti cristiani genuinamente desiderosi di conoscere la Parola di Dio e applicarla alle loro vite, che però non l'hanno mai letta con il giusto approccio che pone attenzione al contesto.

In terzo luogo, il vangelo della prosperità non insegna la trama biblica nella sua interezza. La Bibbia svela pian piano la storia della salvezza. All'inizio Dio e l'uomo sono in perfetta armonia. L'uomo vive in pace e prosperità finché la morte non entra nel mondo a causa del peccato. La creazione entra in uno stato di perenne decadenza, e la sofferenza diventa parte della vita umana (Gen. 3:17-19, Rom. 8:20), ma la storia non finisce qui. Nella perfetta pienezza dei tempi di Dio, Gesù viene a rivoluzionare tutto distruggendo il peccato e la morte sulla croce, ripristinando le benedizioni della buona creazione di Dio attraverso la Sua resurrezione (1 Cor. 15:54, Eb. 2:14). Gesù ha iniziato la Sua opera, ma aspetterà il momento giusto per portarla a termine. Il Vangelo ci promette che tutti coloro che credono in Cristo “vivranno per sempre felici e contenti” (Is. 65:17-25, Ap. 21:1-4, 22-27). Uno dei

Domande per la chiesa

problemi principali del vangelo della prosperità è che invita i cristiani a credere che le promesse di Dio saranno mantenute qui, in questa vita, quando Dio stesso afferma che esse saranno adempiute nei nuovi cieli e nella nuova terra. Pensiamo, per esempio, alla promessa della guarigione fisica. La Bibbia promette a ogni credente una guarigione completa in un corpo risorto e glorificato (1 Cor. 15:51-53). Tuttavia, molti promotori del vangelo della prosperità affermano che tale guarigione si può ottenere qui, in questo mondo. Secondo loro, Gesù è morto anche per darci guarigione fisica; perciò, ogni credente acquistato con il sangue di Cristo può accedere a questa benedizione subito. Queste affermazioni distorcono la storia della redenzione raccontata nella Bibbia. Sì, Cristo si è acquistato un popolo e la sua guarigione, ma questa guarigione si realizzerà quando i nostri corpi saranno risorti dai morti, quando Dio avrà realizzato tutte le sue promesse per i santi. Insegnare alle persone che Dio vuole guarirle “qui e ora” non è spiritualmente pericoloso: è letale. Ricordate la mia storia, quella che ho raccontato all’inizio? Tanti seguaci del vangelo della prosperità ne hanno una simile. Alcuni addirittura rifiutano le cure mediche perché sono convinti che Dio li guarirà, ma non sempre succede. I difensori del vangelo della prosperità fanno del male ai loro seguaci offrendogli una speranza che Gesù non ha mai promesso.

COME AIUTARE COLORO CHE CREDONO NEL VANGELO DELLA PROSPERITÀ

Come aiutare quindi familiari, amici, colleghi o fratelli in chiesa che sono intrappolati nel vangelo della prosperità? Ecco alcune idee che puoi mettere in pratica dopo aver pregato per loro.

Spiega cos'è il vero Vangelo

La cosa più importante da fare è aiutarli a comprendere cos'è veramente il Vangelo. Le Scritture ci dicono che eravamo morti nei peccati (Ef. 2:1), separati da Dio e meritevoli della sua santa ira (Is. 59:2). Nonostante questo, Dio ci ha amati e ha mandato Suo Figlio a morire per noi (Rom. 5:8). Attraverso la morte e la risurrezione di Gesù siamo stati riconciliati con Dio (2 Cor. 5:18). Riceviamo le benedizioni di Cristo quando riconosciamo queste verità e in risposta confessiamo il nostro peccato per

ravvederci e affidare la nostra vita a lui, riconoscendo con gioia la sua signoria sulle nostre vite (Mc. 1:15, Rom. 10:9, 1 Gv. 5:3). La salvezza ci è stata data per grazia di Dio e possiamo riceverla solo per fede (Rom. 4:5), anch'essa un dono di Dio (Ef. 2:8-9). Per spiegare correttamente il Vangelo suggerirei di partire da Isaia (un passo che, stranamente, gli insegnanti del vangelo della prosperità usano spesso per difendere la loro teologia).

Egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è su di lui, e per le sue lividure noi siamo stati guariti. (Is. 53:5)

I predicatori del vangelo della prosperità usano questo verso per affermare che Gesù, attraverso la croce, ha assicurato la guarigione fisica per i credenti. A un primo sguardo quest'idea non sembra del tutto irragionevole. È davvero questo il messaggio di Isaia 53?

Dobbiamo sempre lasciare che nell'interpretazione siano le Scritture a chiarire le Scritture. È sempre bene guardare al Nuovo Testamento quando studiamo l'Antico Testamento, se vogliamo interpretare le Scritture come facevano Gesù e gli apostoli. L'apostolo Pietro cita Isaia 53 in 1 Pietro 2:21-25. Ecco il brano nel suo contesto:

A questo infatti siete stati chiamati, perché Cristo ha sofferto per noi, lasciandoci un esempio, affinché seguitate le sue orme. «Egli non commise alcun peccato e non fu trovato alcun inganno nella sua bocca». Oltraggiato, non rispondeva con oltraggi; soffrendo, non minacciava, ma si rimetteva nelle mani di colui che giudica giustamente. Egli stesso portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, affinché noi, morti al peccato, viviamo per la giustizia; e per le sue lividure siete stati guariti. Eravate infatti come pecore erranti, ma ora siete tornati al pastore e custode delle anime vostre.

Come vedete, Pietro non affermava che il sacrificio di Gesù avrebbe portato guarigione fisica, bensì guarigione spirituale,

Domande per la chiesa

guarigione dal peccato. Rileggiamo il verso 24: “Egli stesso portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, affinché noi, morti al peccato, viviamo per la giustizia; e per le sue lividure siete stati guariti”.

Basta usare uno dei tanti riferimenti alla croce per far capire a qualcuno cosa vuol dire essere “guariti” attraverso le lividure di Gesù. Cristo è morto per risolvere il nostro problema più grande: la nostra colpa davanti a Dio. Ha preso su di sé la punizione per i nostri peccati così che potessimo arrivare a Dio per la sua giustizia, non per la nostra (2 Cor. 5:21).

Per stimolare la riflessione sulla guarigione fisica, potresti chiedere: “Se tutti i cristiani ottengono guarigione attraverso la redenzione in Cristo, perché Dio dà il “dono di guarigione?” Giacomo 5:14 fornisce un altro spunto di riflessione: “Se tutti i cristiani possono dichiarare guarigione del nome di Gesù, perché Giacomo dice ai credenti di rivolgersi agli anziani per chiedere preghiere?”. Non bisogna porre queste domande per vincere una discussione. Se poste con amore e umiltà, esse possono far sorgere dubbi che lo Spirito userà per guidare la persona verso il vero Vangelo di Cristo.

Fai sempre riferimento alla Bibbia

Le Scritture ci raccontano di santi che hanno sperimentato la sofferenza come parte del piano di Dio per le loro vite. Pensiamo ad alcuni personaggi che, pur essendo figli di Dio, hanno sofferto. Giobbe era un uomo integro (Gb. 1:1), eppure il Signore non gli risparmiò la sofferenza. Pensiamo anche al ministero dell’apostolo Paolo. Questa fu la promessa da parte di Gesù per la sua vita: “Poiché io gli mostrerò quante cose egli deve soffrire per il mio nome” (At. 9:16). Ecco come Paolo scrive del compimento del piano amorevole di Dio per la sua vita:

Tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte sull’abisso. Sono stato spesso volte in viaggio fra pericoli di fiumi, pericoli di ladroni, pericoli da parte dei miei connazionali, pericoli da parte dei gentili, pericoli in città, pericoli nel deserto, pericoli

in mare, pericoli fra falsi fratelli, nella fatica e nel travaglio, sovente nelle veglie, nella fame e nella sete, spesse volte in digiuni, nel freddo e nella nudità. Oltre a queste cose esterne, ciò che mi assilla quotidianamente è la sollecitudine per tutte le chiese. Chi è debole, che non lo sia anch'io? Chi è scandalizzato, che io non arda? (2 Cor. 11:25-29)

Paolo non era nemico di Dio. Era un apostolo, scelto da Dio come leader della chiesa dei primi tempi. Chiamato da Dio, è stato fedele a Dio, e benedetto per la gloria di Dio. Eppure la sua vita somigliava molto a quella di Gesù: era piena di sofferenze. Gesù è il servo sofferente di Isaia (Is. 53), l'amato Figlio di Dio. In Lui Dio si era compiaciuto (Mat. 3:17). Eppure, era volontà di Dio che Lui soffrisse (Is. 53:10). Gesù sapeva cosa gli sarebbe successo. Sapeva che la sofferenza faceva parte del piano di Dio per Lui (At. 2:23), e ne parlava spesso con i suoi discepoli (Mat. 16:21). A Gesù non è stata risparmiata la sofferenza nel suo servizio al Padre: cosa vuol dire questo per noi? "Il servo non è più grande del suo padrone" (Giov. 15:20). Se Gesù ha sofferto, anche noi soffriremo.

"Poiché a voi è stata data la grazia per amore di Cristo, non solo di credere in lui, ma anche di soffrire per lui". (Fil. 1:29)

A volte pensiamo che correggere gli errori o difendere il Vangelo sia qualcosa che possono fare solo pastori, insegnanti o cristiani che amano polemizzare. Tuttavia, tutti siamo chiamati ad aiutare le persone che amiamo a vedere gli errori di un falso vangelo (1 Pt. 3:15). Se Dio ci dà l'opportunità di farlo, non dovremmo preoccuparci di avere la giusta formazione o i giusti doni per parlare del Vangelo (Es. 4:12, Lc. 12:12). Con Bibbie aperte, cuori umili, amore per il nostro prossimo e lo Spirito di Dio, tutti possiamo essere usati dal Signore per portare luce nelle tenebre del vangelo della prosperità. Se hai creduto in questo "vangelo", ti chiederei di pregare e riflettere sui versi citati in questo capitolo. Chiediti: la mia percezione del Vangelo e della vita cristiana corrisponde a quello che dicono le Scritture?

DUE VANGELI INCOMPATIBILI

Il motto del vangelo della prosperità è: “Non aspettare. La tua vita può migliorare da subito”. Il Vangelo secondo Gesù è: “Ho perdonato i tuoi peccati. Ora prendi la tua croce e seguimi” (vedi Luca 9:23). Sono due vangeli incompatibili. Ricordi il mio amico Roger, di cui parlavo all’inizio del libro? Ancora oggi provo molto affetto per lui. Si è preso cura di me quando non avevo nessuno. Qualche anno dopo essermi convertito, lo andai a trovare. Gli dissi che gli volevo molto bene e che ero preoccupato per la sua anima. Avevo capito che il vangelo della prosperità non è quello predicato da Cristo. Volevo che anche lui sapesse la verità, volevo aiutarlo come lui aveva aiutato me. Volevo mostrargli la bellezza del Vangelo biblico. Ho provato a spiegargli perché il vangelo della prosperità è una bugia, e che c’è qualcosa di più, di meglio. Purtroppo, Roger non mi ha dato retta e mi ha rimproverato per la mia mancanza di fede e così ci siamo salutati. Mentre mi allontanavo da casa di Roger, ero tormentato dal dolore e dalla confusione. La fede cieca di Roger nel vangelo della prosperità e il rifiuto del vero Vangelo avranno conseguenze per la sua anima?

Sono certo che tanti si fanno domande di questo tipo. Forse pensi a un amico, un pastore, un familiare, e sei tormentato dai dubbi. Forse credevi nel vangelo della prosperità e hai capito che non ha nulla a che fare con il Vangelo di Cristo. Cosa vuol dire tutto questo? Queste sono domande difficili a cui non si può rispondere con un libricino. Se hai bisogno di un aiuto nell’esaminare la tua professione di fede o quella di qualcun altro, ti consiglio di leggere il libro di Michael McKinley dal titolo “A viso scoperto”⁴.

Infine, ricordiamo che siamo salvati solo se crediamo nel vero Vangelo di Gesù Cristo. Se poniamo la nostra fede in un qualsiasi vangelo diverso da quello predicato una volta e per sempre a tutti i santi (Gda. 3), siamo ancora sotto la legge (Gal. 1:6-9) e non possiamo essere certi della nostra salvezza. Ricordo la prima volta in cui mi hanno invitato a mettere in discussione il vangelo della prosperità. Non l’ho presa molto bene. Se ci credi e sei arrivato fin qui, forse Dio vuole aprire i tuoi occhi per portarti a una giusta visione del Vangelo. Se è così, ti incoraggio a trovare una sana chiesa locale che offra una

predicazione espositiva e una disciplina solida, dove condividere la tua testimonianza, iniziare a guarire e a seguire Cristo con la pienezza dello Spirito. Ai lettori che stanno cercando di aiutare persone care a uscire dalla trappola del vangelo della prosperità: non scoraggiatevi di fare il bene (Gal. 6:9). Continuate a pregare, perché il nostro Dio è sovrano. Portate avanti conversazioni scomode. Incoraggiate i vostri cari a pensare biblicamente al Vangelo, confidando che Dio interverrà (2 Tim. 2:7). Ovviamente, fate tutto questo in umiltà, ricordando che siete venuti a conoscenza del vero Vangelo di Gesù Cristo solo per grazia di Dio (Mat. 16:13-17).

NOTE

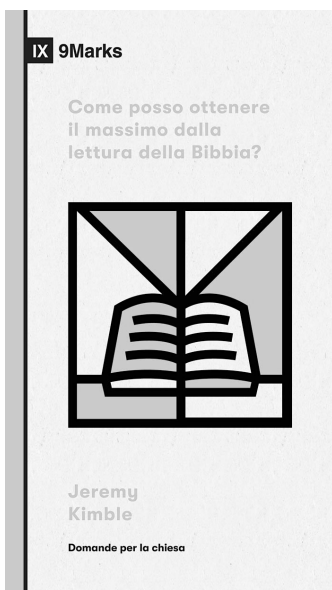
1. Le storie raccontate sono state inserite previa autorizzazione. Spesso sono stati usati degli pseudonimi.
2. Questa storia è raccontata nel dettaglio nell'articolo *A Gospel That Almost Killed Me*, pubblicato su 9Marks Journal: <http://www.9marks.org/wp-content/uploads/2014/01/9MarksJournal2014jan-feb.pdf>
3. *Trinity Broadcasting Network*, principale rete televisiva cristiana statunitense. Ha trasmesso programmi con predicatori come Benny Hinn e i predicatori della benedizione di Toronto negli anni '80-'90.
4. McKinley M., *A viso scoperto. L'opera dello Spirito Santo e della Parola di Dio nella vita di un vero cristiano*, Adi Media, Roma 12 febbraio 2013.

RISORSE CONSIGLIATE

COSTI W. HINN, *Dio, l'avidità e il vangelo (della prosperità): Come la verità ha stravolto una vita costruita sulle menzogne*, (Edizioni Alfa & Omega, 2021).

KATE BOWLER, *Blessed: A History of the American Prosperity Gospel*, (Oxford University Press, 2013).

DAVID W. JONES e RUSSELL S. WOODBRIDGE, *Health, Wealth, & Happiness: Has the Prosperity Gospel Overshadowed the Gospel of Christ?*, (Grand Rapids, MI: Kregel, 2010).

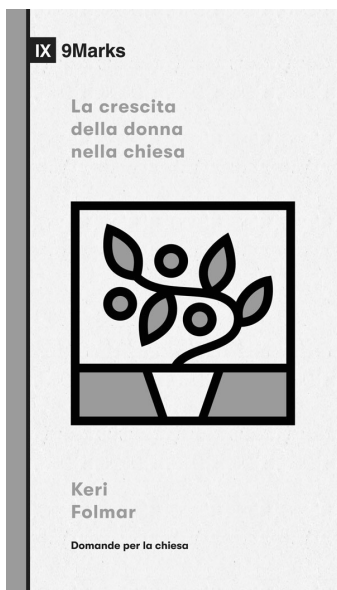


Leggere la Bibbia è essenziale per la fede cristiana, ma per molti credenti è difficile leggerla in modo costante. In questo libretto, Jeremy Kimble spiega in che modo la chiesa svolge il ruolo di “scuola di Dio” aiutandoci a leggere e seguire le Scritture attraverso l’insegnamento, la comunione fraterna e il discepolato. Inoltre, dà consigli su come leggere correttamente la Bibbia, comprendendone il quadro generale, ponendo le giuste domande e mettendo in pratica ciò che impariamo.

Pagine 32

Euro 8,00

DISPONIBILE IN FORMATO CARTACEO E EBOOK.



In che modo le donne possono sperimentare una vera crescita nella loro vita cristiana? In questo breve libro, Keri Folmar elenca otto principi essenziali per le donne che vogliono contribuire alla propria crescita e a quella della propria chiesa, dando priorità agli incontri e all'impegno in chiesa, investendo in relazioni di discepolato e lasciandosi alle spalle il rancore e i conflitti. Qui troverai tanti spunti di riflessione che ti aiuteranno a sperimentare la pienezza della grazia di Dio ricercando la comunione con altri credenti, come la Parola ci incoraggia a fare.

Pagine 32

Euro 8,00

DISPONIBILE IN FORMATO CARTACEO E EBOOK.

IX

FONDIAMO CHIESE SANE

La tua chiesa è sana?

Coram Deo esiste per dotare i pastori di chiesa di una visione biblica e di risorse pratiche per mostrare la gloria di Dio alle nazioni proprio attraverso chiese sane.

A tal fine, vogliamo aiutare le chiese a crescere in nove settori specifici che sono spesso trascurati:

1. La predicazione espositiva
2. La dottrina evangelica
3. Una comprensione biblica della conversione e dell'evangelizzazione
4. Una comprensione biblica dell'essere membro di chiesa
5. Una comprensione biblica della disciplina
6. Una comprensione biblica della preghiera
7. Una comprensione biblica del discepolato e della crescita
8. Una comprensione biblica della leadership in chiesa
9. Una comprensione biblica della missione

Coram Deo in collaborazione con il ministero 9Marks, produce articoli, libri, recensioni di libri. Inoltre organizziamo conferenze e produciamo altre risorse per attrezzare le chiese a manifestare la gloria di Dio.

Visitando il sito 9Marks.org puoi accedere a risorse in più di 40 lingue e puoi iscriverti per ricevere gratis il nostro giornale.

Consulta l'elenco di tutti tutti gli altri siti web in lingua straniera qui: 9marks.org/international.

Inglese: 9Marks.org - Italiano: it.9Marks.org

CORAMDEO.IT

Vieni a visitare il sito:
www.CoramDeo.it

Troverai il catalogo dei nostri libri,
pubblicità sulle nostre conferenze,
articoli utili per il tuo studio,
file audio in mp3 delle conferenze
risorse musicali per la lode
e tanto altro materiale interessante.

NON DIMENTICARE DI TENERTI AGGIORNATO
iscrivendoti alle nostre newsletter
per ricevere gli articoli
i podcast e le nostre novità editoriali.



Scansiona il codice QR per iscriverti subito!

Seguici anche su
Facebook, Youtube e Instagram

CORAM DEO

*Vivere tutta la vita
alla presenza di Dio,
sotto l'autorità di Dio
e per la gloria di Dio.*

Come possono i credenti distinguere un falso vangelo dal vero Vangelo? Scrivendo sulla base della propria esperienza personale, il pastore Sean DeMars espone quattro



elementi chiave del vangelo della prosperità e risponde a domande come “Il vangelo della prosperità è biblico?” e “Dio promette prosperità nella mia vita?”. Questa guida aiuterà i credenti a comprendere il vero Vangelo indirizzandoli alla Bibbia e mostrando come il vangelo della prosperità distorce le Scritture e allontana le persone da una comprensione biblica di cosa significhi seguire Gesù.

Domande per la chiesa è una serie che vuole trasmettere ai cristiani dei sani insegnamenti biblici rispondendo alle domande più comuni sulla vita di chiesa. Ogni volume contiene risposte bibliche e suggerimenti pratici al fine di promuovere un impegno corretto per la chiesa.

Sean DeMars è pastore presso la 6th Avenue Community Church a Decatur, Alabama. Insieme a sua moglie Amber, hanno due figli, Patience e Isabella.

Collana: Domande per la chiesa



Coram Deo
Via C. Menotti 6
46047 Porto Mantovano (MN) • Italy
www.coramdeo.it
info@coramdeo.it

ISBN 978-88-96464-93-9

